

Battesimo del SIGNORE

Matteo 3, 13-17

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».



I LETTURA

Dal Libro del profeta Isaia 42, 1-4.6-7

Così dice il Signore: «Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità.

Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento. Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

II LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli 10, 34-38

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.

Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui».

Battesimo di Gesù, il cielo si apre e nessuno lo richiuderà

Gesù, ricevuto il Battesimo, stava in preghiera ed ecco il cielo si aprì. Il Battesimo è raccontato come un semplice inciso; al centro è posto l'aprirsi del cielo.

Come si apre una breccia nelle mura, una porta al sole, come si aprono le braccia agli amici, all'amato, ai figli, ai poveri. Il cielo si apre perché vita esca, perché vita entri. Si apre sotto l'urgenza dell'amore di Dio, sotto l'assedio della vita dolente, e nessuno lo richiuderà mai più. E venne dal cielo una voce che diceva: questi è il figlio mio, l'amato, in lui ho posto il mio compiacimento. Tre affermazioni, dentro le quali sento pulsare il cuore vivo del cristianesimo e, assieme a quello di Gesù, il mio vero nome. Figlio è la prima parola. Dio genera figli. E i generati hanno il cromosoma del genitore nelle cellule; c'è il DNA divino in noi, «l'uomo è l'unico animale che ha Dio nel sangue»(G. Vannucci).

Amato è la seconda parola. Prima che tu agisca, prima della tua risposta, che tu lo sappia o no, ogni giorno, ad ogni risveglio, il tuo nome per Dio è "amato". Di un amore immeritato, che ti previene, che ti anticipa, che ti avvolge da subito, a prescindere. Ogni volta che penso: «se oggi sono buono, Dio mi amerà», non sono davanti al Dio di Gesù, ma alla proiezione delle mie paure!

Gesù, nel discorso d'addio, chiede per noi: «Sappiano, Padre, che li hai amati come hai amato me». Frase straordinaria: Dio ama ciascuno come ha amato Gesù, con la stessa intensità, la stessa emozione, lo stesso slancio e fiducia, nonostante tutte le delusioni che io gli ho procurato. La terza parola: mio compiacimento. Termine inconsueto eppure bellissimo, che nella sua radice letterale si dovrebbe tradurre: in te io provo piacere. La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore, la gioia di Dio: è bello stare con te. Tu, figlio, mi piaci. E quanta gioia sai darmi! Io che non l'ho ascoltato, io che me ne sono andato, io che l'ho anche tradito sento dirmi: tu mi piaci. Ma che gioia può venire a Dio da questa canna fragile, da questo stoppino dalla fiamma smorta (Isaia 42,3) che sono io? Eppure è così, è Parola di Dio. La scena grandiosa del battesimo di Gesù, con il cielo squarciato, con il volo ad ali aperte dello Spirito, con la dichiarazione d'amore di Dio sulle acque, è anche la scena del mio battesimo, quello del primo giorno e quello esistenziale, quotidiano. Ad ogni alba una voce ripete le tre parole del Giordano, e più forte ancora in quelle più ricche di tenebra: figlio mio, mio amore, mia gioia, riserva di coraggio che apre le ali sopra ciascuno di noi, che ci aiuta a spingere verso l'alto, con tutta la forza, qualsiasi cielo oscuro che incontriamo.

Ermes Ronchi

Com'è l'acqua? Quanta esitazione prima di cominciare a vivere

*Meditazione per la solennità dell'Epifania del Signore
(Matteo 3, 13-17)*



*Lava i nostri piedi che prima erano puliti,
ma che si sono sporcati camminando sulla terra
per venire ad aprirti.*

Agostino

Uno dei testi che mi ha maggiormente influenzato nella mia formazione spirituale è *Il guaritore ferito* di H. Nouwen., in cui l'autore si chiede cosa voglia dire *servire* nel nostro contesto sociale. Chi vuole mettersi a servizio degli altri, dice Nouwen, non può che fare appello alle ferite del proprio cuore, solo così sarà possibile comprendere e avvicinare gli altri. Se per esempio vuoi salvare un bambino dalle fiamme di un incendio, non puoi non mettere in conto di essere toccato tu stesso dal fuoco.

Ora, io penso che la vita trovi senso solo come restituzione, solo cioè come cura dell'altro che la vita di volta in volta mi mette davanti. Le mie ferite e la mia fragilità non sono per nulla indifferenti alla costruzione del senso della mia vita, ma sono la via preferenziale per accorgermi che la vita ha senso. Solo a partire dal riconoscimento del mio bisogno posso anche riconoscere il bisogno dell'altro.

Voglio leggere così questo desiderio di Gesù di sporcarsi nelle stesse acque in cui sono appena passati gli uomini e le donne che egli vuole servire.

Le acque del Giordano come le fiamme di un incendio: occorre passarci dentro per afferrare e strappare l'uomo da ciò che lo intrappola e lo rende schiavo.

Gesù scende, perché se vuoi salvare qualcuno non puoi pretendere di lanciargli una corda sperando che la afferri. Devi scendere, farti vicino, la vicinanza di un abbraccio.

Gesù scende e si sporca, a differenza della sposa del *Cantico dei Cantici*, che al bussare dello sposo, che ha attraversato la notte rugiadosa per arrivare da lei, fa la ritrosa: "mi sono già lavata i piedi, come sporcarli ancora?".

Gesù scende, si sporca e si confonde. Non c'è più differenza tra lui e i peccatori, proprio come quando dietro le fiamme vedi solo le ombre e le cose ti appaiono indistinte. Gesù si confonde talmente tanto con i peccatori da essere confuso con uno di loro.

Chi vuole vivere la vita come servizio non può certamente pensare di essere compreso e apprezzato.

Anche Giovanni Battista, il primo discepolo, è smarrito davanti al gesto di Gesù. Dio sembra irriconoscibile. Quante volte Dio ci chiede di *lasciar fare*, anche se non capiamo. L'agire di Dio ci appare spesso insensato. Non risponde ai nostri schemi. Vorremmo che Dio ci salvasse in un modo diverso.

Ma Dio è proprio questo, non un altro. Dio non è quello che mi sono costruito nella testa: *questi* è il Figlio mio prediletto! *Ascoltatelo!* Ascolta questa parola che ti parla di lui e lasciati sorprendere.

Questo Gesù è colui che viene a prenderci al Giordano, ovvero dove il popolo di Israele si era fermato prima di entrare nella terra promessa. A quel tempo, Giosuè aveva preso per mano il popolo e, attraversato il Giordano, l'aveva fatto entrare nella terra promessa. Adesso un nuovo Giosuè – Gesù appunto – ritorna al Giordano, prende per mano il nuovo popolo di Dio e lo fa entrare nella nuova terra promessa, la vita eterna, per sempre.

Da questo momento i cieli resteranno aperti, Dio continuerà a parlare con l'umanità. La profezia infatti era terminata e i cieli erano chiusi.

Gesù è il figlio grazie al quale il Padre ritorna a parlare con l'uomo. E in Gesù il Padre promette di non restare più in silenzio, perché il Figlio stesso è la Parola.

In Gesù trovano senso e compimento tutte le parole che Dio ha detto...*come una colomba.* L'immagine della colomba rievoca infatti tanti momenti significativi della Bibbia:

– *e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco un ramoscello di ulivo.* Genesi 8,11

– *Dico: «Chi mi darà ali come di colomba, per volare e trovare riposo?»* Salmo 54,7

– *O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso.* Cantico dei Cantici 2,14

Ma potremmo pensare anche allo spirito che aleggiava sulle acque all'inizio della creazione e anche al profeta Giona, il cui nome vuol dire appunto *colomba*.

Se dunque ti stai chiedendo quale sia il senso della tua vita, se ti stai chiedendo come mettere la tua a vita a servizio degli altri, se ti chiedi forse a cosa possa servire la tua vita, guarda a Gesù: egli non è lontano, ma è immerso con te nelle acque sporche della tua fragilità.

Leggersi dentro

- Quale senso stai dando alla tua vita?
- Cosa vuol dire per te servire?

Gaetano Piccolo

Preghiera

*Gesù dalla Galilea viene al Giordano da Giovanni,
per farsi battezzare
Appena battezzato, esce dall'acqua*

L'acqua del fiume diventa un solco di vita
ti immergi nell'acqua dove ognuno di noi nasce
e ne esce per vivere

*Si aprono i cieli e lo Spirito scende come colomba,
Immergersi, Uscire, Scendere è come all'inizio della creazione*

la danza dello Spirito sulle acque .
Lo Spirito e l'acqua Tu li hai legati al sorgere della vita.
Acqua e Spirito presenti nel nostro Battesimo

come sorgente *e poi la Voce.*
il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento.

cielo aperto su di Te e su d noi,
così come si aprono le braccia
all'amico, all'amato, al povero,
sotto l'urgenza del Tuo amore o Dio,
sotto la nostra impazienza che ti cerca,
sotto l'assedio dei poveri, ultimi per noi i primi per il tuo core
e nessuno le richiuderà più e nessuno sarà più escluso dal tuo Amore .
Ti ringraziamo perché anche il nostro Battesimo
è fatto di Acqua, di Voce e di Spirito
e del nostro abitare in Dio
dopo che Tu sei venuto ad abitare in mezzo a noi.
Battesimo il nostro Natale dopo il Tuo Natale.